

# *Piano Offerta Formativa*

**A.S. 2011/14**





Un gabbiano  
che si libra in volo nell'immensità del cielo azzurro,  
è il logo della nostra Scuola,  
metafora per tutti coloro che credono fortemente che nessun luogo è lontano,  
nessuna impresa impossibile, nessuna conquista irraggiungibile...un ponte sull'eternità.  
Il volo diventa un simbolo,  
la guida ideale di chi ha la forza di ubbidire alla propria legge interiore quando sa di essere nel  
giusto,  
nonostante i pregiudizi degli altri, di chi prova un piacere particolare nel far  
bene le cose a cui si dedica, una entusiasmante avventura del cuore  
e della mente, di sogni sul futuro da realizzare,  
di desiderio insopprimibile di  
libertà.

## *Indice*

---

Introduzione: il POF .....pag.5






Parte Prima: le finalità.....pag. 6


Parte Seconda: il contesto.....pag. 12

Parte Terza: il curriculum.....pag. 17

Parte Quarta: l'organizzazione.....pag. 23

### **Allegati**

-  Incontri di Programmazione
-  Incontri Collegiali
-  Visite guidate e viaggi di Istruzione
-  Progetti
-  Aggiornamento



È un vero e proprio atto di indirizzo che impegna tutte le componenti scolastiche nei confronti degli utenti e della più ampia comunità sociale.

È il Progetto che connota le linee culturali e metodologiche del processo formativo promosso dalle Istituzioni Scolastiche.

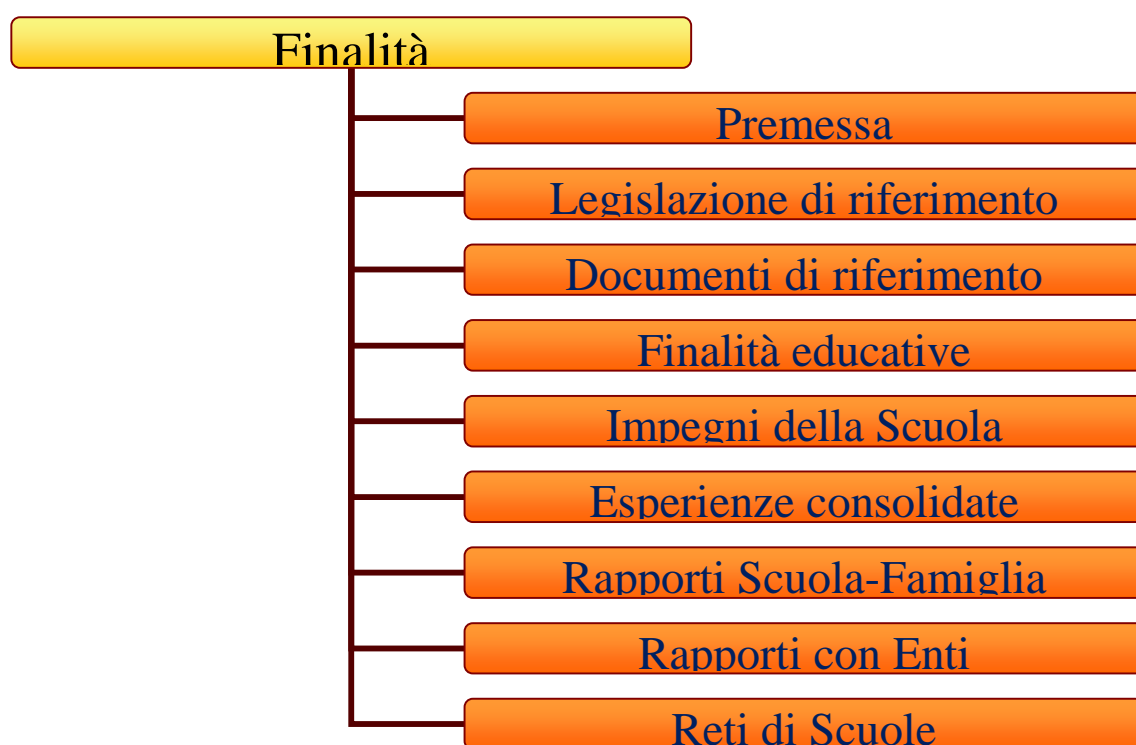
## **Il Piano dell'Offerta Formativa**



Serve a definire e condividere le scelte educative, ad ampliarle, a personalizzare i curricoli, ad elevare gli standards di apprendimento degli alunni.



Il presente Piano dell'Offerta Formativa conferma la sua proposta pluriennale per il triennio 2011/2014 con possibilità di adeguamenti dettati dalla variazione dei contesti educativi, socio-culturali e normativi (legge su Ist. Comprensivi- L. n. 111 del 15/07/2011).



### ***PREMESSA***

---

Le Competenze Progettuali della scuola rimangono affidate in prima istanza al Consiglio di Circolo. Il DPR 275/99 (Regolamento dell'Autonomia) affida proprio a questo Organismo Collegiale il compito di definire a monte dell'attività progettuale le linee d'indirizzo necessarie ad organizzare l'attività istituzionale.

Il Collegio dei Docenti recepisce, come già in passato, le linee di indirizzo definite dal Consiglio del 1° Circolo Didattico (Delibera n. 2 del 5 Settembre 2002) ed elabora il POF coniugando al suo interno tali linee con gli Obiettivi Generali del processo formativo stabiliti dalle Indicazioni per il curricolo del 4 Settembre 2007.

### ***LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO***

---

- Legge 59/97, art. 21 - DPR 275/99 (Regolamento dell'Autonomia)
- Legge 440/98, D.M 179/99 e Direttiva 180 del 19/7/99
- CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) del 17/12/2007
- Indicazioni per il curricolo settembre 2007
- Legge 30/10/2008, n. 169 (Regolamenti/Valutazione)
- Legge n. 150/2009 (Riforma Brunetta)
- Legge n. 111/2011 (Dimensionamento rete scolastica)
- Legge n. 176 del 25/10/2007-SNV-INVALSI
- Legge n. 170/2010-Diritto allo studio alunni con DSA

### ***DOCUMENTI DI RIFERIMENTO***

---

- Delibera del Consiglio di Circolo n. 3 del 5 Settembre 2002
- Direttiva del Dirigente Scolastico del 25 Novembre 2004 (Collegio dei Docenti)
- Regolamento del Consiglio di Circolo approvato il 27 Gennaio 2005

- Carta dei Servizi
- Legge 6 Agosto 2008, n. 133
- Direttiva del Dirigente Scolastico del 2 Settembre 2010 (DSGA)
- Delibera n.2 del Collegio Docenti del 11-09-2010
- Piano delle Attività del Personale ATA del 23/09/10
- Delibera n. 6 del Collegio Docenti del 09/09/2011 (approvazione Progetti PON)

### *FINALITA' EDUCATIVE*

---

La Scuola dell'Infanzia, secondo quanto indicato dalle Indicazioni Nazionali e dal nuovo curricolo, concorre a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino, la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo della competenza, il senso della cittadinanza. Essa intende favorire l'educazione armonica e integrale del bambino riconoscendo come connotati essenziali del proprio servizio educativo la relazione personale tra pari e adulti, la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, il rilievo rivolto al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.

La Scuola Primaria concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica; alla promozione della alfabetizzazione culturale attraverso l'organizzazione degli alfabeti del sapere, saper fare, saper essere, finalizzati alla formazione di strutture mentali; alla valorizzazione delle risorse dell'intelligenza e al pieno sviluppo della persona; alla promozione della continuità del processo educativo dell'alunno anche attraverso momenti di raccordo pedagogico - curricolare ed organizzativo con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo Grado; alla promozione dell'interazione formativa con la famiglia nel riconoscimento e rispetto delle specifiche responsabilità e della rispettiva autonomia; all'educazione alla cittadinanza; alla promozione del benessere psico-fisico e sociale e della qualità della vita scolastica dell'alunno, prevenendo forme precoci di disagio.

### ***IMPEGNI DELLA SCUOLA***

---

La Scuola intende perseguire tali finalità privilegiando il rapporto costruttivo con le famiglie ed il territorio, avviando contatti e successivi accordi per la stipula di protocolli di intesa interistituzionali e privilegiando la realizzazione di progetti integrati, da realizzare in orario curriculare ed extracurriculare.

In quest'ottica, si svolgeranno attività laboratoriali quali teatro, musica, informatica, lettura, pittura, giornalismo, sport e psicomotricità.

Salvaguardando il principio della Continuità educativa e didattica, saranno realizzate attività trasversali miranti alla prevenzione della dispersione scolastica, alla integrazione dei soggetti diversamente abili, alla integrazione degli alunni stranieri, all'educazione alla salute, alla pace, alle pari opportunità, alla strutturazione dell'identità personale, alla pratica dei valori dell'accoglienza e dell'intercultura, alla valorizzazione delle tradizioni locali.

### ***ESPERIENZE CONSOLIDATE NELLA TRADIZIONE DELLA SCUOLA***

---

≈ *Solidarietà: Telethon, Unicef, Adozione a distanza, Intercultura*

≈ *Giochi Studenteschi: sport e salute*

≈ *Scuola e Visibilità: mostra didattica*

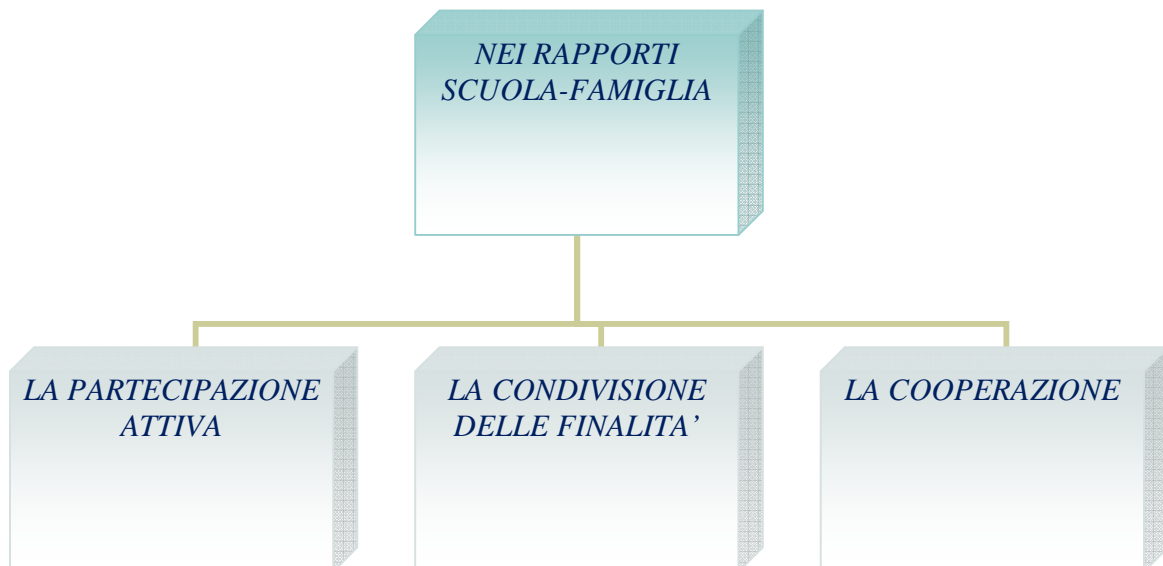
≈ *Accoglienza: la scuola come luogo di relazioni*

≈ *Continuità: un ponte tra scuole.*

### RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La Scuola ricerca il dialogo e la collaborazione con la famiglia con l'attuazione di iniziative adeguate, secondo il seguente percorso: Colloqui individuali, Assemblee, Partecipazione agli Organi Collegiali, Comunicazioni scritte.

Gli insegnanti di Scuola dell'Infanzia organizzano a scadenze regolari incontri collettivi ed individuali coinvolgendo i genitori nell'organizzazione di feste o incontri socializzanti, per attivare



### RAPPORTI CON ENTI

La Scuola stabilisce rapporti istituzionali con gli Enti coinvolti a vario titolo nella realtà scolastica, coinvolgendo nel suo progetto educativo i seguenti soggetti:

Amministrazione Comunale; Amministrazione Provinciale; Comunità Montana; Enti ed Associazioni territoriali con finalità culturali e ricreative; Archivio Biblioteca Museo Civico A.B.M.C.; Azienda Sanitaria Locale, con i servizi competenti per l'integrazione degli alunni diversamente abili, per i percorsi di Educazione alla salute e per il Servizio di Medicina Scolastica.

### *RETI DI SCUOLE*

---

La Scuola privilegia le intese con altre Scuole e Istituzioni a livello comunale ed intercomunale, per la realizzazione di percorsi condivisi miranti alla integrazione delle esperienze e delle opportunità educative e aderisce alle seguenti Reti e Convenzioni:

- Convenzione con l'Università della Basilicata, sede di Matera, per l'espletamento delle attività di Tirocinio per gli studenti del Corso di Scienze della Formazione Primaria
- Convenzione Istituto ENFAS "A. Volta" Laterza per attività di tirocinio
- Convenzione con la Scuola di Formazione Professionale Regionale COL.VIT di Marconia
- Rete con la Scuola "Pascoli" di Castellaneta per la formazione dei docenti di Scienze (ISS)
- Rete con tutte le scuole della Provincia di Taranto (ASSAT)



## *IL PAESE*

---

Laterza sorge su un'ansa dell'omonima Gravina, una delle più importanti dell'Arco Jonico. E' situata nell'entroterra tarantino; il suo territorio, inserito nella Comunità Montana della Murgia Tarantina, è caratterizzato dalla presenza di colline e zone pianeggianti e si estende per 160 kmq.

Le sue caratteristiche storiche e ambientali sono quelle peculiari di tutto l'arco premurgiano, che va dall'entroterra metapontino a quello tarantino: clima fresco ma temperato dall'influenza marina (il mare dista appena 25 km), ampie distese boschive, suolo e temperatura adatti alla viticoltura e olivicoltura.

Il paese ha fatto registrare in tempi passati un esodo massiccio dalle campagne alle industrie. Attualmente la struttura economica del territorio di Laterza risente della crisi del settore industriale, per cui si sta verificando un graduale ritorno verso le attività di tipo agricolo - artigianale e l'allevamento.

Alcuni prodotti tipici del territorio soddisfano il fabbisogno locale e vengono anche esportati sul territorio nazionale ed estero, specialmente il pane e i prodotti da forno, mentre olive e uva da vino sono trasformate in loco. L'allevamento di ovini, caprini e bovini produce carni pregiate richieste anche nei paesi vicini. Tipici sono i prodotti caseari. Importanti sono anche le tradizioni di carattere artigianale, come la produzione ceramica e decorativa che, nel passato, ha reso Laterza famosa nel mondo.

Con una popolazione di 15.000 abitanti, Laterza è provvista di servizi sociali essenziali. Le associazioni culturali, ricreative, sportive e del tempo libero cominciano ad incidere in maniera positiva sull'evoluzione del costume generale, anche se risulta ancora carente una visione integrata degli interventi, propedeutica ad una crescita collettiva della comunità.

Cerniera tra la Puglia e la Basilicata, Laterza è avviata verso un più organico sviluppo turistico, legato all'aspetto naturalistico (Gravina, in parte Oasi Lipu), archeologico (civiltà eneolitica di Laterza), rupestre (cantina spagnola, grotte e chiese), artistico (recupero della maiolica laertina) e produttivo (pane di Laterza ed altri prodotti tipici).

## *SCUOLA E TERRITORIO*

---

Laterza conta due Circoli Didattici, una Scuola Secondaria di Primo Grado suddivisa in due Plessi, un Liceo Scientifico con annesso Liceo Artistico.

La domanda culturale, in relazione all' Istruzione Secondaria di Secondo Grado, si rivolge oltre che agli Istituti presenti in loco, anche ai Comuni vicini di Ginosa, Castellaneta e Matera, soprattutto in direzione degli indirizzi professionale, tecnico, linguistico, classico e musicale.

Si evidenzia una distribuzione molto ineguale della ricchezza, con redditi molto differenziati. La disoccupazione è ancora un fenomeno rilevante.

La vita culturale è poco stimolante ed aggregante. Si evidenzia uno scarso consumo di beni culturali ed esistono fenomeni di tossicodipendenza. L'analisi sommaria circa le problematiche laertine rappresenta una popolazione economicamente debole in cui la famiglia, resta un sistema che abbraccia valori ancora saldi.

Gli alunni, provenienti da ambiente sociale eterogeneo, presentano, in genere, prerequisiti nella norma sul piano cognitivo. Soddisfacente risulta anche la motivazione all'apprendimento e la disponibilità all'ampliamento dell'Offerta Formativa.

Al momento, appaiono bisognosi di interventi più decisi e sistematici i rapporti interpersonali, intesi come capacità di costruzione di una rete relazionale ricca e positiva soprattutto nei confronti degli altri considerati nella loro diversità; l'interazione con l'ambiente sia dal punto di vista del rispetto delle strutture, dei servizi e dei luoghi, sia come capacità di corretta fruizione dello stesso; il benessere psicofisico, in relazione alle abitudini alimentari, alle abitudini igieniche sistematiche, alle corrette relazioni.

### GLI EDIFICI DEL CIRCOLO

---

L'Edificio scolastico "A. Diaz" ospita l'unico Plesso di Scuola Primaria e le sezioni di Scuola dell'Infanzia. Comprende due piani, un seminterrato adibito a teatrino, un ampio cortile ristrutturato con un campetto che si presta a usi diversi, una palestra, piccole aree verdi, un campo giochi.

La Scuola Primaria "A. Diaz" occupa entrambi i piani dell'edificio e consta di un Ufficio di Presidenza, due Uffici di Segreteria, un archivio, cinque bagni per gli alunni e un bagno per gli insegnanti per piano, due aule adibite ad attività di sostegno, sei aule (tre per piano) adibite ad attività di Laboratorio (Scientifico, Tecnologia/Informatica, Linguistico, Attività Espressive, Biblioteca). E' presente il cablaggio nell'intera scuola (aule ed uffici). Funzionano attualmente tre classi prime, quattro classi seconde, tre classi terze, tre classi quarte, quattro classi quinte strutturate secondo il nuovo modello organizzativo (insegnante prevalente); una classe terza a Tempo pieno, per un totale di 18 classi.

L'assegnazione delle aule predisposta a inizio anno scolastico segue il criterio della rotazione oraria: piano terra bambini di prime classi ed eventuali classi con diversabili; primo piano dalle seconde e a seguire fino alle quinte.

Il Dirigente Scolastico derogherà da detto criterio solo nei casi di classe numerosa e spazio/aula insufficiente.

La Scuola dell'Infanzia "A. Diaz" trova spazio nell'ala sinistra, a piano terra dell'edificio. Ha l'ingresso in comune con la Scuola Primaria e consta di quattro sezioni con bambini di età eterogenea, un salone refettorio, cinque bagni con antibagno di cui uno riservato agli adulti, una stanza piccola adibita a sala medica, una dispensa e un'aula multifunzionale.

Primo Circolo Didattico "A.Diaz"- Via Roma, 59- 74014 Laterza (TA)

Tel/Fax: 099/8216127--E-mail: [tace053003@istruzione.it](mailto:tace053003@istruzione.it)

Sito Web: [www.primocircolodiaz.it](http://www.primocircolodiaz.it)

La Scuola dell'Infanzia "S. Francesco", ubicata in un'area centrale del paese, è un edificio strutturato con criteri adeguati alla fascia d'utenza di riferimento. È costituita da tre aule, un ampio salone per attività laboratoriali e psicomotorie, uno spogliatoio, una cucina e servizi igienici idonei. È

circondata da un giardino alberato dove si svolgono varie attività. Trovano spazio tre sezioni.

Scuola dell'Infanzia "S. Francesco"- Via San Francesco, 17-74014 Laterza (TA)

Telefono: 099/8296352

La Scuola dell'Infanzia "Collodi" è ubicata nella nuova sede in via Buonarroti.

La struttura, di recente costruzione, realizzata con i più avanzati processi antisismici e di sicurezza, comprende n. 4 ampie sezioni con bagni annessi, un'aula magna polifunzionale con refettorio, un'aula informatica/biblioteca, n. 4 ripostigli, un ampio atrio, giardino alberato ed angoli gioco tutt'intorno alla costruzione principale.

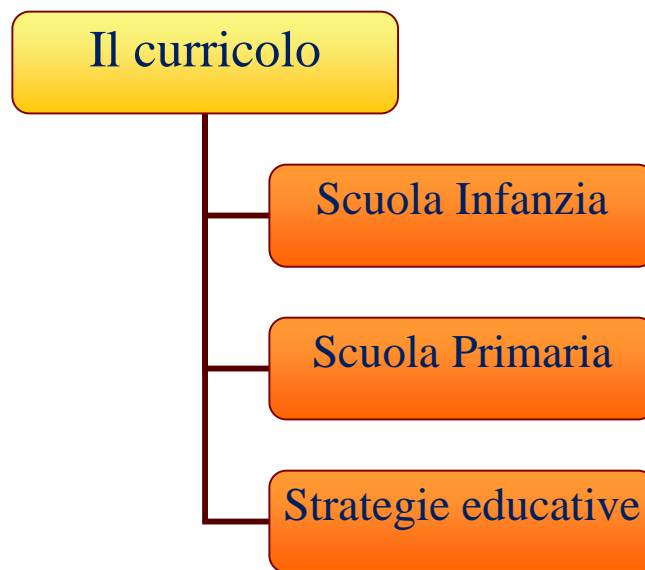
Scuola dell'Infanzia "Collodi"- via Buonarroti- 74014 Laterza (TA)

### ORGANICO DELLA SCUOLA

---

Il Primo Circolo Didattico comprende

- 383 alunni di Scuola Primaria, di cui 10 diversamente abili;
- 264 alunni di Scuola dell'Infanzia, di cui 4 diversamente abili;
- 32 docenti di Scuola Primaria, di cui 5 insegnanti di Sostegno, 2 insegnanti di Religione, 9 insegnanti specializzati in L2;
- 26 Docenti di Scuola dell'Infanzia, di cui 3 insegnanti di Sostegno, 1 insegnante di Religione
- 10 Collaboratori Scolastici + un incaricato fino al 30/06/2012;
- 3 Assistenti Amministrativi di cui 2 part time;
- il DSGA Dott.ssa Rosa Maria Barberio;
- il Dirigente Scolastico Prof. Francesco Lopane.



### SCUOLA DELL'INFANZIA: conoscenze, abilità e competenze

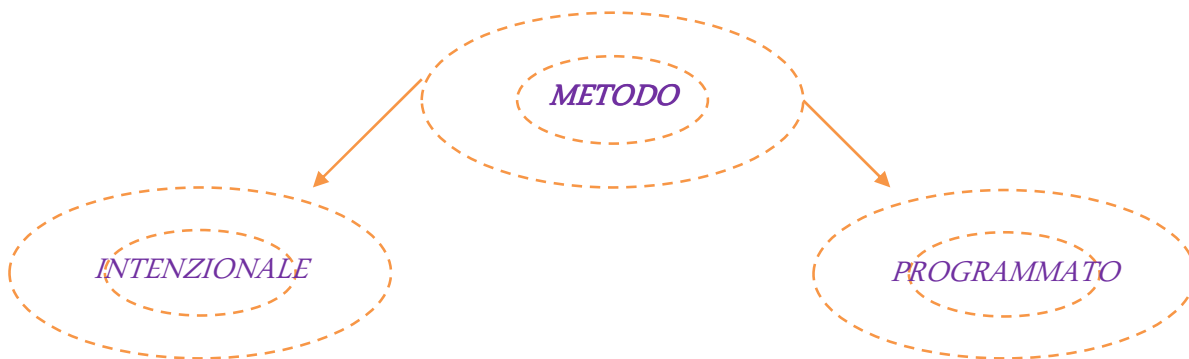
Tenendo conto dei bisogni del bambino nell'attuale società e nel rispetto delle sue linee evolutive, la Scuola dell'Infanzia si concretizza nel raggiungimento, da parte degli alunni, dei seguenti traguardi

- capacità di uscire dal proprio io:
  - a) acquisire la percezione di se stesso;
  - b) acquisire coscienza e consapevolezza di sé;
  - c) acquisire l'identità di sé;
- instaurare rapporti con gli altri:
  - a) accettare e rispettare coetanei e adulti;
  - b) rispettare lo spazio altrui;
  - c) imparare a collaborare con gli altri;
  - d) riconoscere e rispettare le norme che regolano la vita comunitaria;
  - e) formare un'identità culturale in una prospettiva multiculturale aperta alla relazione con culture diverse;
- raggiungere equilibrio emotivo:
  - a) sviluppare la propria personalità;
  - b) acquisire indipendenza e autonomia;
  - c) acquisire la capacità di giudicare le azioni proprie e quelle altrui;
  - d) acquisire e rafforzare il senso di sicurezza;
  - e) dominare i propri impulsi: paura, rabbia, aggressività, collera;
  - f) rafforzare il sentimento di soddisfazione di fronte alle esplorazioni, alle ricerche, alle difficoltà superate;
  - g) interagire costruttivamente con persone ed elementi di novità;
- acquisire uno spirito critico:
  - a) affrontare la realtà con atteggiamenti razionali;
  - b) saper analizzare e verificare la realtà;
  - c) stimolare la capacità di comunicare le conoscenze relative ai vari campi d'esperienza;
- sviluppare un atteggiamento scientifico:
  - a) affrontare ogni aspetto della realtà fisica, sociale, naturale;

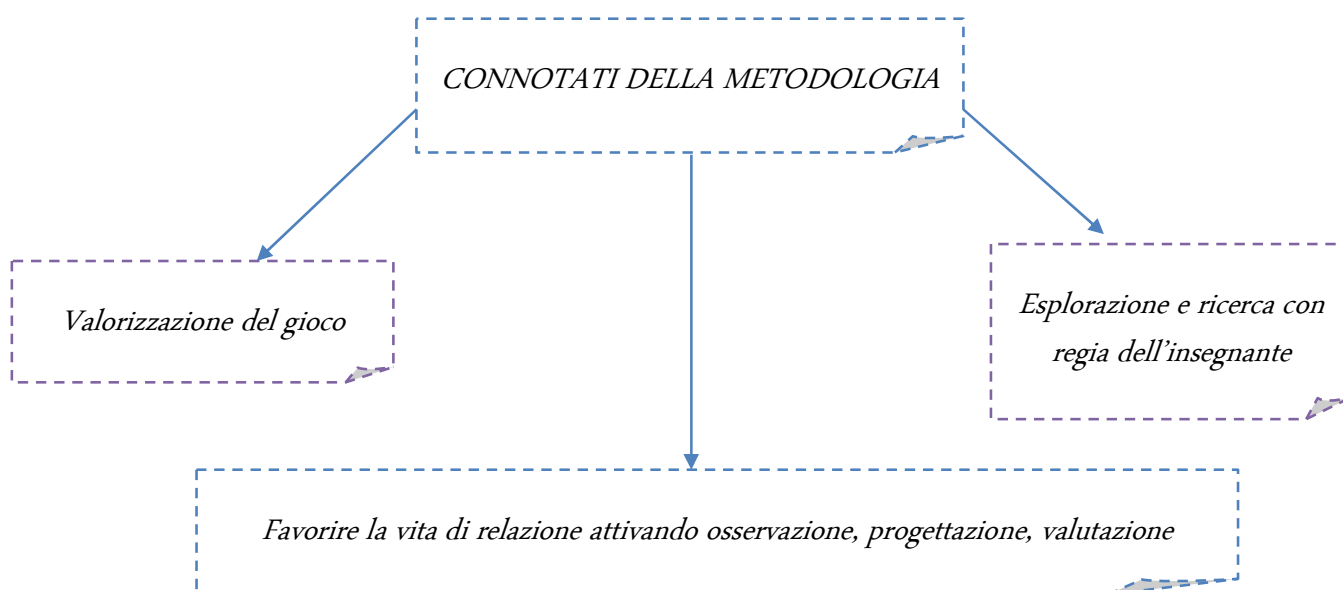
- b) consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche;
- sviluppare la creatività:
  - a. conoscere la realtà attraverso molteplici linguaggi grafico-pittorici, manipolativi, espressivi, gestuali;
- acquisire sensibilità ecologica:
  - b. amare la natura, salvaguardarla, rispettarla.

L'acquisizione delle suddette conoscenze, abilità e competenze avviene tenendo conto degli obiettivi enunciati nei campi d'esperienza:

- il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- il corpo in movimento (identità, autonomia, salute);
- linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità);
- i discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura);
- la conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura).



L'organizzazione didattica sarà intesa come predisposizione di un'accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento in modo da favorire l'articolazione di attività sia strutturate sia libere, differenziate, progressive e mediate.



### PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria, nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale,

Favorisce

l'interazione formativa con la famiglia e con la più vasta comunità sociale, in un clima di fiducia reciproca e di scambi di opportunità educative;

Valorizza

le risorse culturali, ambientali, strumentali offerte dal territorio e dalle strutture sullo stesso operanti;

Svolge

la sua azione educativa con l'intento di far cogliere agli alunni il valore dei processi innovativi come fattori di progresso e di superamento dei punti di vista egocentrici e soggettivi e dei giudizi sommari sui diversi gruppi sociali;

Amplia

l'orizzonte culturale e sociale in uno spirito di comprensione e cooperazione internazionale, con particolare riferimento alla scolarità europea e al suo processo di integrazione;

Contribuisce

alla formazione di un costume di reciproca comprensione e di rispetto in materia di credo religioso;

Si impegna

con interventi intenzionali e sistematici, a realizzare percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli utenti, con attenzione verso la dimensione comunicativa ed espressiva, per sviluppare competenze, dimensione cognitiva, per far maturare abilità e padronanza, dimensione operativa, per attivare capacità.

La Programmazione delle attività, strutturata sulla scorta delle suesposte finalità, rappresenta l'identità della scuola, è in linea con le Indicazioni Nazionali del processo educativo, è in sintonia con gli Obiettivi Generali, gli Obiettivi Specifici di Apprendimento e, in particolare, con gli Obiettivi Formativi tradotti nelle Unità di Apprendimento.

## *STRATEGIE EDUCATIVE*

---

L'organizzazione dei percorsi si fonda su due principali modalità organizzative: le attività svolte nel Gruppo classe, a carattere prevalentemente omogeneo e unitario; le attività di Laboratorio, che possono essere svolte con gruppi di livello o di compito o elettivi, senza escludere momenti di lavoro con il gruppo classe.

Le attività svolte nel Gruppo classe si svolgono seguendo i consueti canali del processo insegnamento-apprendimento, in base ai riferimenti contenuti nelle Indicazioni Nazionali, con le diramazioni ad albero inserite negli Obiettivi Generali, negli Obiettivi Specifici di Apprendimento, negli Obiettivi Formativi, nelle Unità di Apprendimento. Rappresentano il normale modo di fare scuola.

Il Laboratorio è una situazione di apprendimento in cui si integrano efficacemente le conoscenze e le abilità, gli aspetti cognitivi e quelli socio emotivi, la progettualità e l'operatività. La modalità didattica del Laboratorio può essere utilizzata in relazione a tutte le discipline. Può essere particolarmente indicata per il recupero e lo sviluppo. Per queste ragioni, l'attività laboratoriale deve essere riconosciuta come una modalità didattica, una strategia formativa che considera l'apprendimento come rielaborazione personale e consapevole di conoscenze e abilità che, fatte proprie dal bambino che apprende, vengono dallo stesso riutilizzate autonomamente in situazioni nuove e motivanti. Le attività di laboratorio rappresentano il modo coinvolgente di fare scuola.

La Scuola dell'Infanzia è attrezzata per l'attivazione di laboratori multifunzionali.

La Scuola Primaria è attrezzata di un Laboratorio Tecnologico/Informatico, Linguistico, di Attività Espressive, Scientifico e di una Biblioteca.



## IL TEMPO SCUOLA

---

La Scuola dell'Infanzia funziona per sei giorni la settimana, osservando l'orario 8,00 - 16,05 dal lunedì al venerdì e l'orario 8,00 - 13,05 il sabato.

Gli insegnanti, con alternanza settimanale in ciascuna sezione, osservano turni di servizio antimeridiano e pomeridiano e fruizione della giornata libera a settimane alterne.

a. orario completo:

- ✓ turno antimeridiano: dalle ore 8.00 alle ore 13.15 (dal lunedì al venerdì e sabato libero)
- ✓ turno pomeridiano: dalle ore 12.05 alle ore 16.05 (dal lunedì al venerdì; sabato 8.00-13.05)

b. orario ridotto:

- ✓ 1° turno ore 8.00-13.05 (sabato libero)
- ✓ 2° turno ore 9.05-13.05 (sabato ore 8.00-13.05)

I bambini osservano il seguente orario, dal lunedì al venerdì:

- ✓ accoglienza: 8.00- 9.20
- ✓ prima uscita: 12.20-13.05 (bambini che non fruiscono del servizio mensa)
- ✓ seconda uscita: 15.30-16.05

Il sabato, l'orario ha la seguente scansione:

- ✓ accoglienza: 8.00- 9.20
- ✓ uscita: 12.20- 13.05

La Scuola Primaria funziona per sei giorni la settimana, osservando l'orario 8.00 – 13.05/8.00-15.35 (TP). Gli insegnanti osservano un orario settimanale di servizio distribuito su cinque giorni, con una giornata libera. Sono previste attività pomeridiane legate all'ampliamento dell'offerta formativa. Sono adottate programmazioni modulari ispirate al principio della flessibilità oraria di ciascuna attività disciplinare, nel rispetto del monte ore del gruppo classe. Gli ambiti disciplinari sono assegnati ai docenti tenendo conto delle competenze, delle inclinazioni e degli interessi professionali di ognuno.

<u>Orario classi a.s. 2011/12</u>			
<u>CLASSE TERZA TEMPO PIENO</u>			
INGRESSO	USCITA	ORARIO SETTIMANALE	MENSA
Ore 8.00	13.05 mercoledì-sabato	40 ore	SI
	ore 15.35 lunedì-martedì-giovedì-venerdì		
<u>CLASSI PRIME-SECONDE-TERZE-QUARTE-QUINTE</u>			
INGRESSO	USCITA	ORARIO SETTIMANALE	MENSA
ore 8.00	ore 13.05 da lunedì a sabato	30 ore	NO

## IL TEMPO DELLE DISCIPLINE

---

Nella Scuola dell'Infanzia, l'intera giornata scolastica si svolge adeguando le varie attività ai bisogni e ai tempi dei bambini. Sono presenti due insegnanti per sezione, a turni alterni.

I bambini, fino alle ore 9,20 si dedicano ad attività collettive, giochi organizzati e spontanei. In seguito, svolgono attività programmate. Rivestono importanza anche le attività di intersezione. Dalle ore 12,00 alle ore 12,30 si preparano per il pranzo che viene consumato dalle ore 12,30 alle 13,15 circa.

Il tempo che va dalle ore 13,15 alle ore 14,00 è dedito ad attività ricreative (giochi, racconti, visione di filmati, ascolto di musica ed altro). Dalle ore 14,00 alle ore 15,30 vengono ultimate le attività lasciate in sospeso in mattinata, oppure vengono svolte altre attività programmate. Dalle ore 15.30 i bambini incominciano a prepararsi per il ritorno a casa.

Nella Scuola Primaria, gli orari delle discipline di studio (30 ore) sono così suddivisi:

- ✓ Italiano: da 5 a 7 ore
- ✓ Matematica: da 3 a 5 ore
- ✓ Scienze: 2 ore
- ✓ Storia: 2 ore
- ✓ Cittadinanza e Costituzione
- ✓ Geografia: 2 ore
- ✓ Inglese: da 1 a 3 ore
- ✓ Sport: 2 ore
- ✓ Musica: 2 ore
- ✓ Arte e Immagine: 2 ore
- ✓ Tecnologia e Informatica: 2 ore
- ✓ Religione: 2 ore
- ✓ 3 ore opzionali

Tale organizzazione oraria, tuttavia, può subire variazioni ed aggiustamenti secondo il principio della Flessibilità e nell'esercizio dell'Autonomia organizzativa e didattica. Il tutto sarà regolato dal rispetto del monte ore annuale e dell'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali.

Le discipline sono suddivise in due macro ambiti. Il primo ambito (Linguistico-Antropologico) comprende Italiano, Storia, Geografia, Musica, Arte e Immagine. Il secondo ambito (Matematico-Scientifico) comprende Matematica, Scienze, Sport, Tecnologia e Informatica. Tra le prospettive educative più importanti rientra certamente Cittadinanza e Costituzione.

L'insegnamento della L2 (Inglese) è assicurato dagli insegnanti specializzati di classe e da insegnanti specialisti.

L'insegnamento della Religione Cattolica concorre, insieme alle altre discipline, all'educazione della persona umana, ponendo attenzione alla formazione morale di ciascun alunno, al suo sviluppo armonico. Agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica viene impartito, nelle ore di religione, un insegnamento alternativo. L' insegnamento della Religione Cattolica viene espletato dagli insegnanti specialisti/dagli insegnanti di classe.

### IL TEMPO DEI DOCENTI

---

L'orario di servizio degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia è strutturato su 25 ore settimanali di Insegnamento.

Gli insegnanti di ciascuna sezione coprono l'intera durata dell'attività didattica quotidiana avvicinandosi, secondo turni settimanali.

I docenti che espletano il turno antimeridiano svolgono il loro servizio dalle ore 8.00 alle ore 13.05 dal lunedì al venerdì usufruendo del sabato libero.

I docenti che espletano il turno pomeridiano svolgono il loro servizio dalle ore 12.05 alle ore 16.05 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.05.

Gli insegnanti della Scuola Primaria esplicano la loro attività in n. 2 ore settimanali di Programmazione e in n. 22 ore di attività didattica, di cui una parte destinata alla "disponibilità" che può essere utilizzata secondo le prerogative elencate:

- Svolgere supplenze brevi fino a 5 giorni secondo un piano orario definito a livello di Plesso prima dell'inizio delle lezioni e depositato presso l'Ufficio di Segreteria.
- Coprire ore derivanti da "compresenza" con l'IRC nel caso in cui vi siano nella classe alunni che si avvalgono delle attività alternative.
- Offrire la disponibilità a ciascun Docente Collaboratore del Dirigente Scolastico di n. 2 ore

settimanali di esonero da attività di insegnamento, per poter svolgere Attività di Coordinamento a livello di plesso e di circolo relative ai compiti assegnati.

- Predisporre collaborazioni con altre classi o scuole che abbiano necessità di disporre di particolari competenze professionali possedute dagli insegnanti che ne abbiano fatta dichiarazione.
- Realizzazione di progetti specifici per alunni anticipatori, stranieri, disagiati; progetti di recupero, rinforzo.

### IL TEMPO DEGLI ALUNNI

---

L'orario settimanale delle lezioni è di 45 ore settimanali per i bambini della Scuola dell'Infanzia e di 27 ore settimanali per gli alunni della Scuola Primaria. Secondo le indicazioni contenute nella normativa vigente, le famiglie degli alunni della Scuola Primaria, hanno aderito all'attivazione di tre ore settimanali di Attività Opzionali. L'orario settimanale per la predetta scuola è, pertanto, di 30 ore settimanali comprensive delle Attività Tecnologico/Informatiche, Espressive e Linguistiche.

La classe a TP funziona per 40 ore settimanali (orario antimeridiano 6 giorni, pomeridiano 4 giorni)

### PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

---

Nella Scuola dell'Infanzia, la Programmazione Didattica avviene a inizio mese.

In ciascun plesso, il D.S. designa un Coordinatore che ha anche il compito di curare un Registro della Programmazione, in cui sono verbalizzati sinteticamente gli incontri svolti a livello di Circolo.

Nella Scuola Primaria, la Programmazione Didattica avviene con cadenza settimanale. Sono costituiti cinque gruppi di programmazione per classi parallele che si riuniscono secondo le modalità organizzative descritte nel POF. A partire dal mese di settembre, viene utilizzato per circa due mesi un giorno della settimana, dal lunedì al venerdì, con esclusione del sabato. Il Calendario delle Programmazioni viene riportato annualmente in allegato. (*Allegato 1*)

Durante le ore di programmazione settimanale è possibile ricevere i genitori.

### RIUNIONI COLLEGIALI

---

- Il Collegio dei Docenti e i Consigli di Interclasse/Intersezione sono convocati periodicamente per discutere le tematiche agli stessi demandate.  
Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico con riunioni ordinarie e straordinarie. Le riunioni sono organizzate in seduta congiunta (Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria) tranne che per questioni che interessino un solo ordine di scuola.
- I Consigli di Interclasse/Intersezione, convocati dal Dirigente Scolastico, si riuniscono in via ordinaria all'inizio dell'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre e alla conclusione dell'anno scolastico. Alcune sono sedute aperte anche alla partecipazione dei genitori rappresentanti di classe o sezione. Sono presieduti dagli Insegnanti delegati dal Dirigente Scolastico.

Il Programma complessivo degli incontri viene allegato ogni anno al POF. (*Allegato 2*)

### CONTINUITÀ FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

---

La Continuità educativa nella scuola trova una rinnovata necessità di attenzione in seguito all'emanazione degli ultimi provvedimenti legislativi. Perché l'azione di Continuità possa essere efficace, è necessario stipulare un patto fra la scuola di origine, gli ordini scolastici successivi e le famiglie. Per far ciò, occorre soprattutto promuovere l'adeguata conoscenza dei percorsi formativi del bambino da parte dei docenti appartenenti ai diversi Ordini di Scuola, al fine di valorizzare la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola.

Attualmente, i docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria del 1° Circolo si incontrano durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo e sono impegnati nel Progetto Continuità, che interessa le classi quinte della Scuola Primaria e i bambini in uscita della Scuola dell'Infanzia.

Risulta ridotto all'essenziale il dialogo fra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, che prevede solo incontri fra i docenti dei due ordini di scuola, per la formazione delle classi. Troppo poco, per la garanzia di una azione efficace. Le regole per una collaborazione più proficua e costruttiva, possono essere scritte se c'è la volontà di scriverle, con disponibilità e spirito di collaborazione. L'organizzazione e il coordinamento delle attività rientrano negli impegni previsti

fra i compiti della Funzione Strumentale della specifica Area 3.

### L'INTEGRAZIONE

---

Il "lavoro educativo" dei docenti obbliga la scuola a prendere in carico ogni singola individualità e a considerarla unica e irripetibile.

Solitamente, nella realtà scolastica ritroviamo la diversità delle caratteristiche psico-fisiche e di personalità, la diversità di caratteristiche cognitive, la diversità che deriva da svantaggi di tipo socio-economico-culturale e che si caratterizza con le difficoltà di apprendimento e/o di relazione, la diversità derivante dall'appartenenza ad etnie diverse, la diversità conseguente a situazioni di handicap, la presenza sempre più diffusa di alunni affetti da disturbi di ADHD o affetti da DSA. Di fronte ad un tale variegato ventaglio di situazioni occorre procedere alla personalizzazione degli interventi, per garantire il successo scolastico di ogni alunno.

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, oltre che nel rispetto delle regole, delle procedure e degli strumenti previsti dalla normativa vigente (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato), deve poggiarsi sulla consapevole collaborazione e responsabilità di tutti i docenti. Nell'art. 5 del Decreto Legislativo 59/04 si legge: "La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità".

### VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

---

In considerazione della validità di un approccio diretto agli oggetti di studio, si assume l'intento di far ricorso alle Visite Guidate nel territorio rispettando le indicazioni contenute nelle progettazioni didattico-educative di ogni sezione o classe. A tal fine, ogni équipe pedagogica progetterà e realizzerà autonomamente le visite in questione, dandone preventiva comunicazione al docente incaricato della Funzione Strumentale Area-4, per la parte esecutiva e alle famiglie degli alunni, per l'autorizzazione preventiva. I Viaggi di Istruzione sono visti nella stessa ottica, fatta salva l'adozione di procedure più complesse per la loro realizzazione. Il Programma delle Visite Guidate e dei Viaggi di Istruzione sarà allegato ogni anno al POF. (*Allegato 3*)

## ***PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ***

---

Il Piano Annuale delle Attività consiste in una esplicitazione delle linee di intervento definite nel POF, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali. Il Piano definisce innanzitutto la distribuzione delle risorse professionali da ciascun docente espletate. Gli obblighi di lavoro del Personale Docente sono funzionali all'Orario di Servizio stabilito dal piano delle Attività e sono finalizzati allo svolgimento delle Attività di Insegnamento e di tutte le ulteriori Attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi. A tal fine, gli obblighi di lavoro di cui sopra sono articolati in Attività di Insegnamento ed in Attività Funzionali alla prestazione di insegnamento.

Il Dirigente Scolastico predisponde, sulla base delle eventuali proposte degli Organi Collegiali, il Piano Annuale delle Attività e i conseguenti impegni del Personale Docente che può prevedere Attività Aggiuntive le quali, a qualunque titolo prestate, sono deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, in coerenza con il Piano dell' Offerta Formativa.

Il Piano Annuale delle Attività è deliberato dal Collegio dei Docenti nel quadro della Programmazione dell'azione educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze.

L'Attività Funzionale all'Insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla Funzione Docente previsto dai diversi Ordinamenti Scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli Organi Collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

## ***AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA***

---

Per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa, la scuola intende offrire interventi progettuali adeguati alla progettazione didattico-educativa delle classi e sezioni, scaturite da un piano di aderenza alle attività curriculari e alle richieste dell'utenza. Annualmente, si procederà ad allegare al POF il programma degli interventi. (*Allegato 4*)

### FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Considerato che un principio fondamentale del POF mira ad assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, la Scuola formalizza gli strumenti che tendono a realizzare tale intento nell'ambito della Flessibilità Organizzativa e Didattica.

Il fondamento normativo risiede nei seguenti atti:

- art. 21, commi 8 e 9, della legge 15 marzo 1997, n.59;
- artt. 1, 2 e 3 del D.M. 26 giugno 2000, n. 234;
- art. 4 (Autonomia didattica) del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.

Tali atti danno legittimità a comportamenti largamente diffusi nella prassi scolastica quotidiana e, al momento, oggetto di formalizzazione. Ci si riferisce innanzitutto

- alla gestione individuale dei tempi di ambito, con l'aumento o la diminuzione del tempo dedicato alle diverse discipline;
- alla gestione dei tempi di una disciplina più intensivi in un dato periodo e meno in un altro;
- alla gestione dei casi di alunni con particolari problematiche, attraverso percorsi differenziati e specifici, ai fini di un riallineamento degli stessi alunni al resto della classe.

Considerato, inoltre, che all'interno di ogni gruppo classe, quindi per ciascuna classe, vengono progettati durante l'anno scolastico specifiche attività di arricchimento formativo inerenti al curriculum, si giustifica l'impianto progettuale tendente a dare assetti più stabili e programmati ai diversi interventi richiamati, anche al fine di poter monitorare l'efficacia di tali aspetti di Flessibilità Organizzativa e Didattica in vista del successo formativo degli alunni.

Le direttrici che informeranno la Flessibilità mireranno, quindi, all'uso della quota del 15% del curriculum obbligatorio a livello di istituzione scolastica, per realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento degli attuali programmi o per introdurre nuove discipline e/o attività. A livello di classe, tenuto conto di un orario annuale di 990 ore (30 ore settimanali x 33 settimane), il 15% corrisponde a 148,5 ore che vengono portate a 135 per una più facile ripartizione di orari. Conseguentemente, ciascun insegnante deve operare per 45 ore, nell'anno scolastico, relativamente a tale aspetto, rimodulando i tempi delle discipline incluse nel proprio ambito disciplinare.

La quota del 15% in oggetto sarà quindi finalizzata ad introdurre nuove attività di ampliamento del

curricolo obbligatorio, a recuperare alunni in difficoltà per un loro riallineamento al resto della classe, con riferimento agli obiettivi disciplinari previsti nel POF, a consolidare gli apprendimenti degli alunni collocati in una fascia media di apprendimento, ad approfondire le competenze per gli alunni con rendimento alto, a costituire gruppi di alunni della stessa classe o di altre classi di ciascun gruppo, per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto precedente.

La costituzione dei gruppi sarà articolata seguendo criteri funzionali che potranno riguardare il livello di competenze, gli interessi, le propensioni relazionali. La realizzazione delle modalità sopra descritte, sarà documentata attraverso la registrazione delle attività in un'apposita Scheda, anche al fine di un'adeguata documentazione delle esperienze e della valutazione delle stesse.

### GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI

---

Team dei docenti incaricati delle Funzioni Strumentali

E' formato da tutti i Docenti ai quali il Collegio ha assegnato incarico in tal senso (5 docenti).

Ciascun docente FS al POF presenta

- un Piano preliminare all'inizio dell'a.s.;
- una propria Relazione al Collegio dei Docenti, al termine dell'anno scolastico.

Team dei Docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico

E' formato dai Docenti (in numero di 2) ai quali il Dirigente Scolastico ha assegnato incarico in tal senso ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Lo Staff di Presidenza è composto dai componenti dei due Team precedenti e, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, vi possono partecipare altri Docenti (responsabili di commissioni e/o di gruppi di lavoro, di specifici progetti didattici,) e il DSGA.

I Referenti di progetti specifici sono individuati dal Collegio dei Docenti, relativamente a ciascun progetto da realizzare.

### *FUNZIONI STRUMENTALI AL POF*

---

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della Scuola dell'Autonomia e avere figure di riferimento per aree di intervento strategiche per la vita della scuola, sono state assegnate alla nostra istituzione scolastica risorse finanziarie per il conferimento di cinque Funzioni Strumentali, distribuite su quattro aree (la quarta area è suddivisa in due Funzioni).

#### AREA 1 - GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Funzione del coordinamento dei Progetti, loro inserimento nel curriculum, cura della documentazione.
2. Stesura della Sintesi del POF da distribuire alle famiglie.
3. Pubblicizzazione del POF tramite Sito.
4. Coordinamento e progettazione curricolare.
5. Verifica dell'Offerta Formativa in ingresso, itinere e finale.
6. Gestione della documentazione.

#### AREA 2 - SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

1. Analisi di bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento.
2. Coordinamento pedagogico-didattico dei Progetti.
3. Rapporto scuola-famiglia.
4. Disagio.
5. Successo scolastico.

#### AREA 3 - INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI

1. Integrazione.
2. Continuità educativa orizzontale e verticale.
3. Rapporti con altre Scuole Primarie, anche in rete, con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo Grado.
4. Orientamento in ingresso e in uscita.
5. Tutoraggi.

AREA 4 - REALIZZAZIONE PROGETTI EDUCATIVI COL TERRITORIO ED ENTI ESTERNI

1. Rapporti con EE.LL., Associazioni, privati.
2. Stesura di protocolli d'intesa, Convenzioni per uscite sul territorio
3. Viaggi d'istruzione e visite guidate.
4. Gestione della documentazione, coordinazione gruppi di lavoro.

1. Funzione di responsabile delle nuove tecnologie.
2. Supporto al gruppo docente per la formazione informatica.
3. Progetti di rete.
4. Cura del Sito web.
5. Coordinazione formazione in servizio dei docenti.

Il Collegio dei docenti, con motivata deliberazione, designa gli insegnanti cui assegnare le Funzioni Strumentali tra coloro che ne fanno domanda. Le proposte sono formulate sulla base dello stato di servizio e valutando, in particolare, gli incarichi ricoperti, le esperienze e i progetti significativi realizzati nel corso dell'attività professionale, i titoli e le competenze coerenti con l'incarico da attribuire.

Al fine di garantire eguaglianza di opportunità ed adeguata alternanza a tutti i componenti del Collegio, qualora vengano presentate più domande sulla stessa Funzione, la priorità nell'assegnazione va conferita al docente che ne fa richiesta per la prima volta.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Annualmente, il Dirigente Scolastico designa due Docenti Collaboratori per l'espletamento di alcune mansioni propedeutiche al funzionamento della Scuola.

Per l'anno scolastico 2011/12 sono stati designati gli insegnanti Angela Mallardi e Filomena Tucci, con le mansioni agli stessi spettanti secondo il seguente ordine:

Ins. Angela Mallardi

- ≈ Gestione del funzionamento ordinario della Scuola Primaria con particolare riferimento ai seguenti compiti: osservanza degli obblighi di servizio e dell'orario scolastico da parte del personale scolastico e degli alunni;
- ≈ disciplina dell'uso della palestra e dei laboratori;

- ≈ disciplina uso sussidi didattici e materiale didattico;
- ≈ rapporti con l'Ente Locale relativamente alle competenze attribuite allo stesso in materia scolastica;
- ≈ coordinamento e presidenza Gruppi H;
- ≈ ogni altro compito che il Dirigente Scolastico riterrà di attribuire in base ad adempimenti allo stato non ipotizzabili.

#### Ins. Filomena Tucci

- ≈ Coordinamento OO.CC.;
- ≈ Funzioni Strumentali e Referenti della Scuola Primaria e dell'Infanzia con particolare riferimento ai seguenti compiti: raccolta tematiche che devono essere oggetto di delibere degli OO.CC.;
- ≈ coordinamento impegni;
- ≈ calendarizzazione incontri;
- ≈ verifica funzionalità piano di sostituzione dei colleghi assenti;
- ≈ ogni altro compito che il Dirigente Scolastico riterrà di attribuire in base ad adempimenti allo stato non ipotizzabili.

#### **INTEGRAZIONI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il POF viene integrato, entro la seconda metà del mese di Ottobre, dai seguenti piani particolareggiati.

- Progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa;
- Piano delle attività di integrazione degli alunni diversamente abili da predisporre a cura del gruppo di lavoro H;
- Distribuzione degli incarichi di Funzione Strumentale;
- Piano di accesso al Fondo di Istituto contenente la composizione delle diverse commissioni e la designazione di responsabili di specifici progetti

In corso d'anno, il POF viene così integrato:

- Piano Annuale delle Attività di Aggiornamento.
- Deliberazioni degli Organi Collegiali relative all'attivazione di specifici progetti e/o programmi che determinino diversi impegni del personale docente.
- Progetti PON.

### AGGIORNAMENTO

---

- la formazione per i docenti di Scienze col Progetto ISS in collaborazione con le scuole di Castellaneta;
- Corso di formazione in Educazione Motoria:

Il Piano delle attività, nella sua stesura definitiva, sarà allegato al POF, per l'anno scolastico in corso e per i successivi. (*Allegato 5*)

### VALUTAZIONE

---

La Scuola recepisce il Regolamento sulla valutazione degli studenti (approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 maggio 2009).

Nella Scuola Primaria gli alunni saranno valutati collegialmente dai docenti contitolari della classe.

La valutazione terrà conto del livello di conoscenza e del rendimento scolastico complessivo degli alunni nelle singole materie.

La valutazione nelle singole materie sarà espressa in voti numerici.

Solo per l'insegnamento della Religione Cattolica resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente. Il voto in condotta sarà espresso attraverso un giudizio del docente o dei docenti contitolari.

I docenti di sostegno parteciperanno alla valutazione di tutti gli alunni. Gli alunni potranno essere non ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati.

La Valutazione esterna affidata all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione), consiste nella verifica del raggiungimento degli Obiettivi Specifici di Apprendimento da parte degli alunni (classi 2<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>) e degli standard di Qualità del servizio. Lo scopo è quello di fornire un quadro generale di riferimento per le scelte educative a livello centrale e un indice di confronto per le singole scuole nell'autovalutazione.

La Valutazione interna, di stretta competenza dei docenti, verifica periodicamente i livelli di apprendimento di ogni alunno rispetto alle capacità individuali, alle abilità e alle competenze segnalate in ogni unità di apprendimento.

#### VALUTAZIONE D'ISTITUTO

<u>VALUTAZIONE ESTERNA</u> (a cura dell'INVALSI)		<u>VALUTAZIONE INTERNA</u> a cura dei singoli istituti
Valutazione del livello di padronanza da parte degli alunni delle conoscenze e delle abilità indicate negli OSA	Livello di padronanza	Valutazione diagnostica, formativa e sommativa dei singoli alunni

#### VERIFICA E VALUTAZIONE

La Scuola dell'Infanzia accerta e convalida le scelte pedagogico-didattiche attraverso l'osservazione partecipe, che prevede le seguenti fasi

- ← Verifica e Valutazione
- ← Scelta del contenuto di osservazione
- ← Osservazione partecipe in un contesto di relazionalità
- ← Stesura del protocollo di osservazione
- ← Discussione collegiale degli insegnanti sul protocollo di osservazione

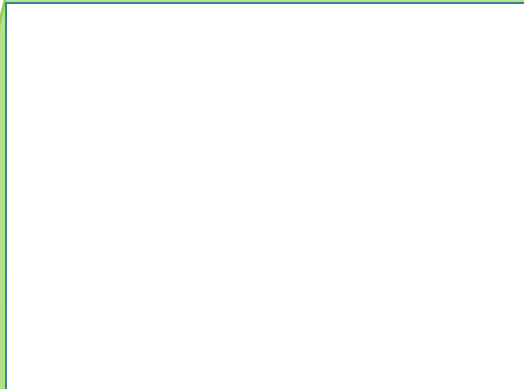
Si verificano gli obiettivi prefissati e si controllano i momenti del processo didattico. La valutazione sommativa, come momento conclusivo ed importante dell'attività di verifica, viene, invece, effettuata attraverso una Scheda comune che contiene gli obiettivi proposti in ordine tassonomico.

## Scuola Primaria: prove di verifica

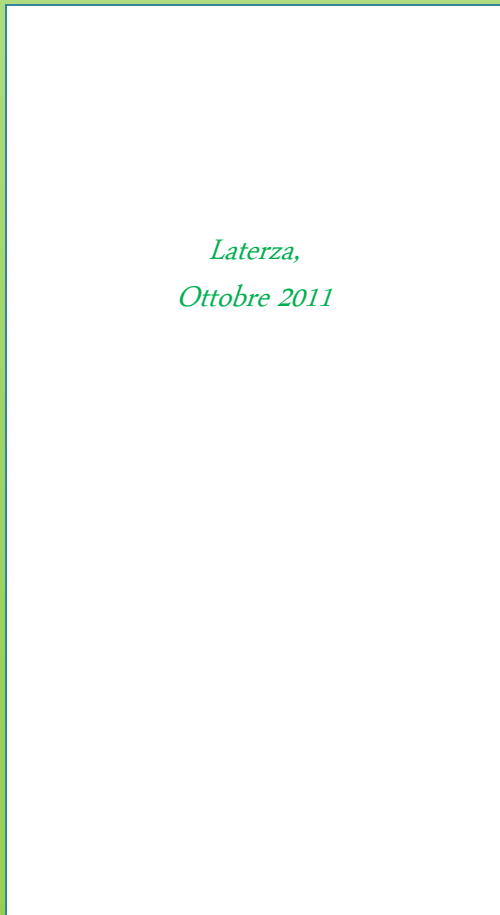
Classi	Discipline	Prove	Tempi
1 <sup>^</sup> -2 <sup>^</sup> -3 <sup>^</sup> -4 <sup>^</sup> -5 <sup>^</sup>	Italiano e Matematica	iniziali	seconda settimana di ottobre
		intermedie	fine gennaio
		finali	seconda settimana di maggio

Gli strumenti di Valutazione del lavoro degli alunni sono rappresentati dalla Scheda Informativa Quadrimestrale per le famiglie. La Scheda contiene i riscontri dei risultati conseguiti da ogni alunno al termine dei periodi di suddivisione dell'anno scolastico.

Nel corso del corrente a.s. alla valutazione per giudizi sarà abbinata la valutazione decimale come previsto dalla Legge n. 133 e dalla Legge 30/10/2008, n. 169.



*Hanno partecipato  
all'aggiornamento del **POF**  
il Dirigente Scolastico,  
i docenti Collaboratori del DS,  
i docenti FS al POF.*



*Laterza,  
Ottobre 2011*

*Il Dirigente Scolastico  
(Prof. Francesco Lopane)*